

15 maggio 1944

Mezz'ora dopo aver ricevuto il
dettato, sono andata in fin di vita per
gravissima crisi cardiaca ribelle ad ogni
rimedio.

Ma non mi importava..

Avevo il cuore contento per le parole
della **Mamma**.

Dieci crisi al giorno, all'ora, magari,
piuttosto che ottima salute e lo stato
spirituale del mese [dal] 10-4 [al] 10-
5!!!

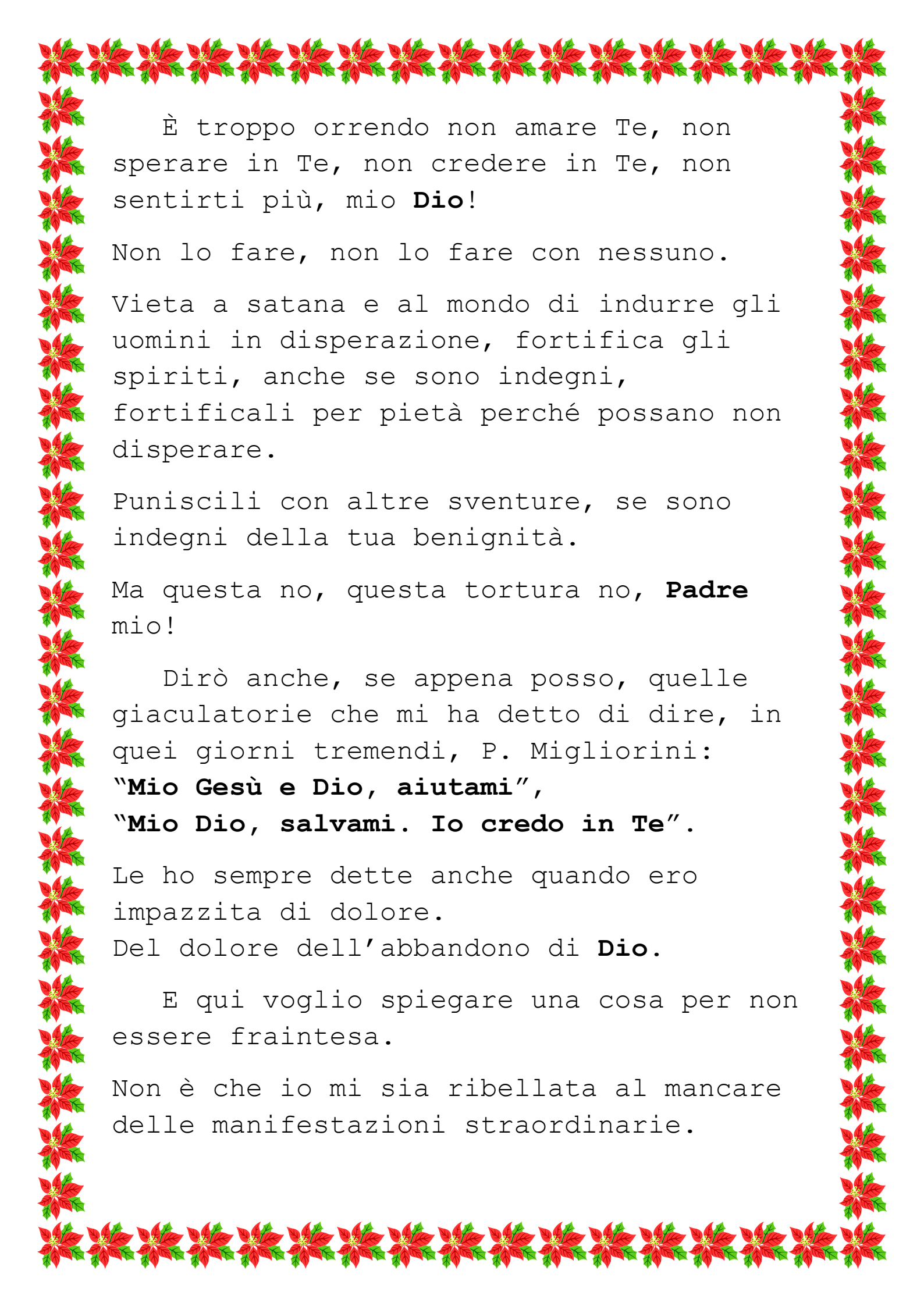
Da sabato compio una speciale
penitenza per i poveri disperati.

Mi hanno sempre fatto pena, anche prima
di questa prova tremenda.

Ma ora poi!...

Perciò tutti i giorni, finché avrò vita,
compirò una speciale offerta a **Dio** per i
miei "fratelli disperati".

Perché **Dio** li levi da quel rogo di
spasimo in cui si dibattono, arsi e
furenti, e dia loro le sue rugiade, la
sua pace, la fede, la speranza, la
carità.



È troppo orrendo non amare Te, non sperare in Te, non credere in Te, non sentirti più, mio **Dio!**

Non lo fare, non lo fare con nessuno.

Vieta a satana e al mondo di indurre gli uomini in disperazione, fortifica gli spiriti, anche se sono indegni, fortificali per pietà perché possano non disperare.

Puniscili con altre sventure, se sono indegni della tua benignità.

Ma questa no, questa tortura no, **Padre** mio!

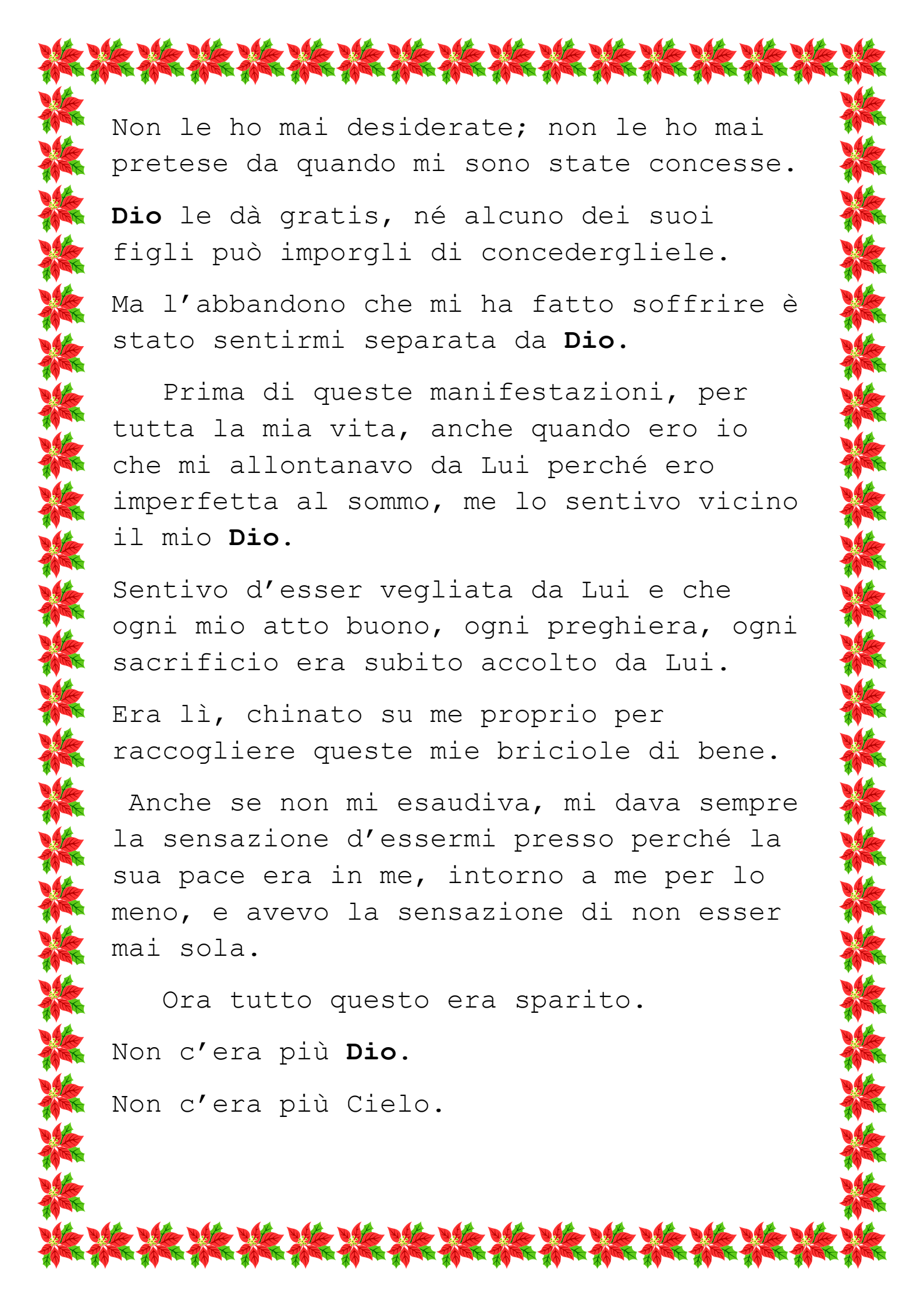
Dirò anche, se appena posso, quelle giaculatorie che mi ha detto di dire, in quei giorni tremendi, P. Migliorini:
"Mio Gesù e Dio, aiutami",
"Mio Dio, salvami. Io credo in Te".

Le ho sempre dette anche quando ero impazzita di dolore.

Del dolore dell'abbandono di **Dio**.

E qui voglio spiegare una cosa per non essere fraintesa.

Non è che io mi sia ribellata al mancare delle manifestazioni straordinarie.



Non le ho mai desiderate; non le ho mai pretese da quando mi sono state concesse.

Dio le dà gratis, né alcuno dei suoi figli può imporgli di concedergliele.

Ma l'abbandono che mi ha fatto soffrire è stato sentirmi separata da **Dio**.

Prima di queste manifestazioni, per tutta la mia vita, anche quando ero io che mi allontanavo da Lui perché ero imperfetta al sommo, me lo sentivo vicino il mio **Dio**.

Sentivo d'esser vegliata da Lui e che ogni mio atto buono, ogni preghiera, ogni sacrificio era subito accolto da Lui.

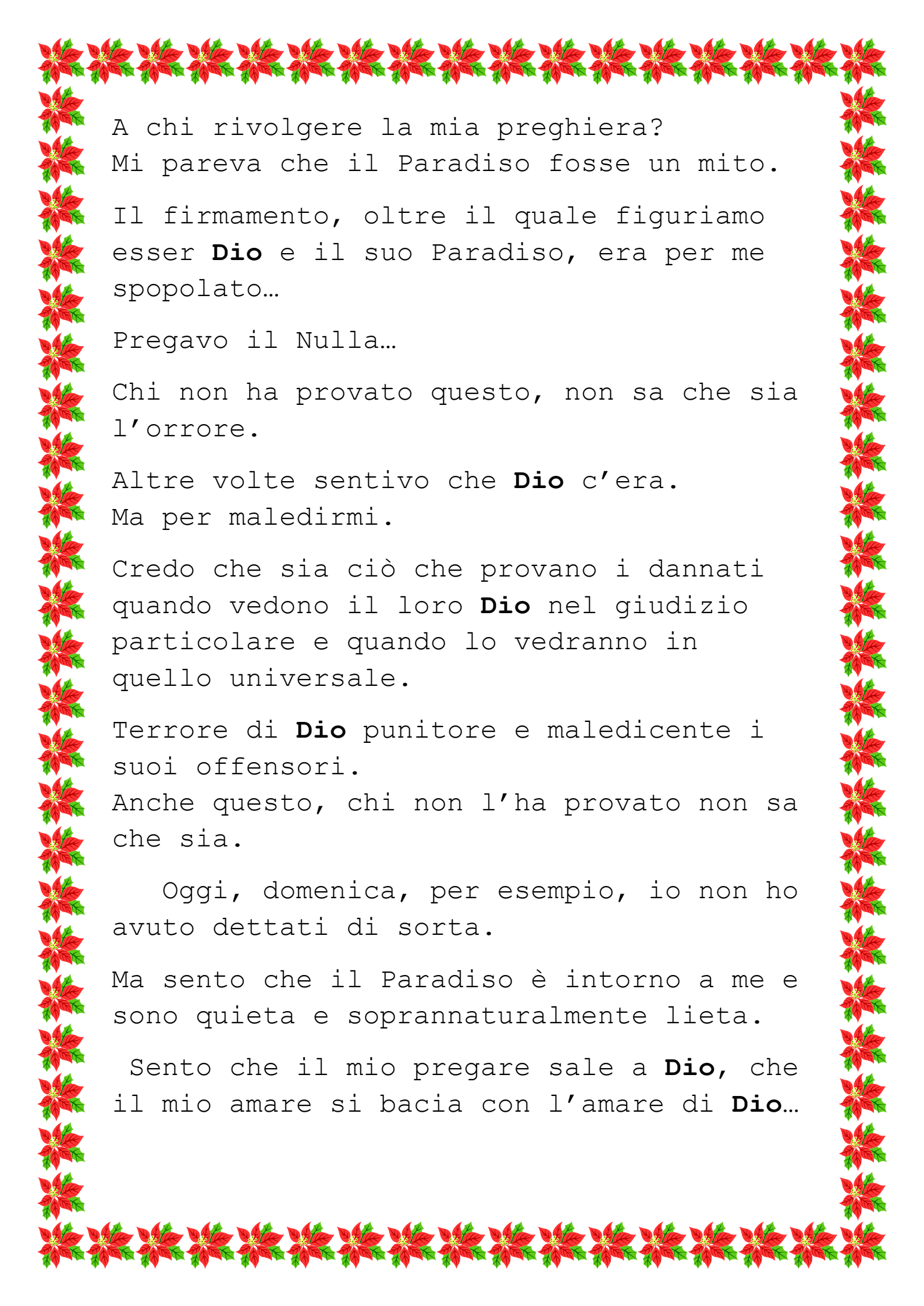
Era lì, chinato su me proprio per raccogliere queste mie briciole di bene.

Anche se non mi esaudiva, mi dava sempre la sensazione d'essermi presso perché la sua pace era in me, intorno a me per lo meno, e avevo la sensazione di non esser mai sola.

Ora tutto questo era sparito.

Non c'era più **Dio**.

Non c'era più Cielo.



A chi rivolgere la mia preghiera?
Mi pareva che il Paradiso fosse un mito.

Il firmamento, oltre il quale figuriamo
esser **Dio** e il suo Paradiso, era per me
spopolato...

Pregavo il Nulla...

Chi non ha provato questo, non sa che sia
l'orrore.

Altre volte sentivo che **Dio** c'era.
Ma per maledirmi.

Credo che sia ciò che provano i dannati
quando vedono il loro **Dio** nel giudizio
particolare e quando lo vedranno in
quello universale.

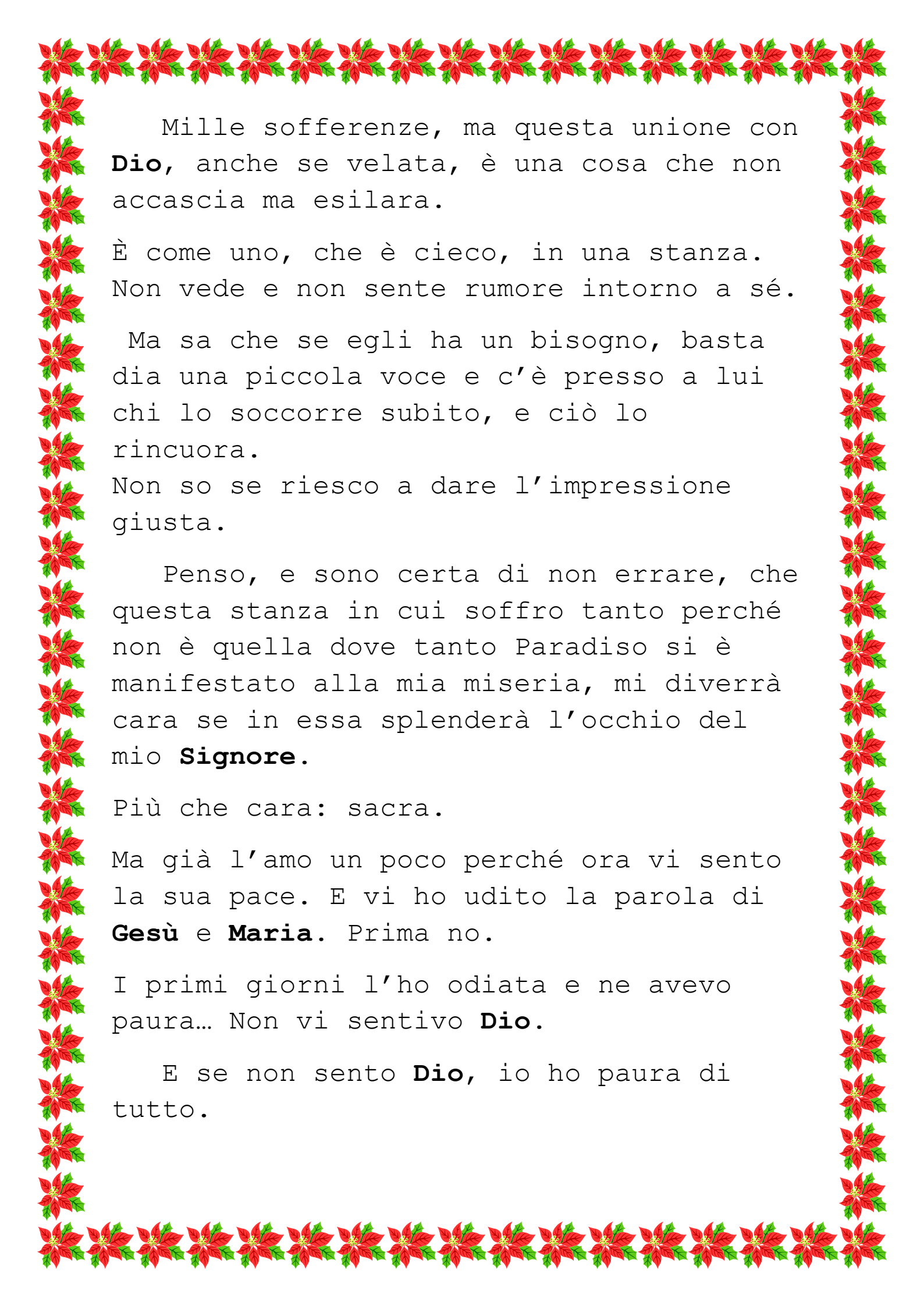
Terrore di **Dio** punitore e maledicente i
suoi offensori.

Anche questo, chi non l'ha provato non sa
che sia.

Oggi, domenica, per esempio, io non ho
avuto dettati di sorta.

Ma sento che il Paradiso è intorno a me e
sono quieta e soprannaturalmente lieta.

Sento che il mio pregare sale a **Dio**, che
il mio amare si bacia con l'amare di **Dio**...



Mille sofferenze, ma questa unione con **Dio**, anche se velata, è una cosa che non accascia ma esilara.

È come uno, che è cieco, in una stanza. Non vede e non sente rumore intorno a sé.

Ma sa che se egli ha un bisogno, basta dia una piccola voce e c'è presso a lui chi lo soccorre subito, e ciò lo rincuora.

Non so se riesco a dare l'impressione giusta.

Penso, e sono certa di non errare, che questa stanza in cui soffro tanto perché non è quella dove tanto Paradiso si è manifestato alla mia miseria, mi diverrà cara se in essa splenderà l'occhio del mio **Signore**.

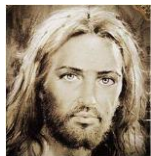
Più che cara: sacra.

Ma già l'amo un poco perché ora vi sento la sua pace. E vi ho udito la parola di **Gesù** e **Maria**. Prima no.

I primi giorni l'ho odiata e ne avevo paura... Non vi sentivo **Dio**.

E se non sento **Dio**, io ho paura di tutto.

"Ricordati che non sarai grande per le contemplazioni e le rivelazioni, ma per il tuo sacrificio. Le prime te le concede Iddio non per tuo merito ma per sua infinita bontà. Il secondo è fiore del tuo spirito ed è quello che ha merito agli occhi miei"



(Gesù a Maria Valtorta il 26 dicembre 1943)